

Audizioni pubbliche periodiche  
dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

**Anigas**  
**Associazione Nazionale Industriali Gas**

*Roma, 19 settembre 2011*

*Presidente Bruno Tani*

## **Anigas**

Anigas, Associazione Nazionale Industriali Gas, aderente a Confindustria, rappresenta un'importante realtà associativa nella quale confluiscono numerose imprese operanti lungo l'intera catena di valore del settore del gas naturale.

Tra le 76 imprese associate, che occupano più di 11.000 addetti, sono presenti i maggiori operatori del settore italiano ed estero, aziende di medie e piccole dimensioni che nel loro insieme rappresentano circa il 60% del mercato italiano del gas.

Da ultimo segnaliamo l'ingresso in Associazione di Snam Rete Gas che permette il completamento della rappresentanza associativa in tutti i segmenti della filiera gas.

\*\*\*\*\*

## **Premessa**

Anigas partecipa, come di consueto, all'annuale appuntamento dell'Autorità che rappresenta un importante e consolidato momento di confronto con il regolatore, tradizionalmente dedicato a rappresentare osservazioni, commenti ed aspettative circa l'assetto assunto dalla regolamentazione energetica.

L'odierna audizione riveste quest'anno un particolare connotato in quanto rappresenta per gli *stakeholders* del mercato energetico la prima occasione istituzionale di incontro con il nuovo Collegio al primo anno di attività.

Alla luce di ciò Anigas, pur basandosi inevitabilmente sulla cornice regolatoria ereditata dal Collegio precedente, intende incentrare il proprio intervento sulle future azioni prospettate nelle Linee Strategiche per il triennio 2011-2013.

Anigas in questa sede coglie innanzitutto l'occasione per esprimere un bilancio più che positivo verso la regolazione nazionale la quale, attraverso un alto profilo professionale e un ruolo *super partes* rispetto al mondo della politica e delle imprese, costituisce un paradigma di riferimento a livello europeo.

Riconosciamo, pertanto, che l'Autorità sarà sempre più chiamata a contribuire in maniera determinante al processo di armonizzazione delle regole europee, nella duplice veste di modello a cui tendere e di collettore nell'interazione tra i vari organismi.

Nella prospettiva che si consoliderà sempre di più il riferimento europeo per le politiche energetiche, Anigas risponde ai momenti di consultazione dei soggetti europei preposti (ACER e CEER) ed, in qualità di associata ad Eurogas, partecipa attivamente ai lavori dei Comitati per portare la visione e la posizione delle proprie associate sui tavoli di confronto multinazionali.

### **Incertezza ed investimenti**

Come sottolineato nelle Linee Strategiche, Anigas riconosce che il futuro scenario su cui l'Autorità dovrà basare le proprie decisioni e su cui gli operatori dovranno dispiegare le proprie scelte si rileva sempre più complesso ed imprevedibile.

Le nostre imprese finora, in un quadro di lavori in corso per la costruzione di regole funzionali alla riforma della liberalizzazione, ancora non pienamente compiuta, tra crisi economica e relativa contrazione dei consumi, evoluzioni tecnologiche e tensioni sui mercati delle materie prime, hanno sempre dimostrato di essere all'altezza, contribuendo in maniera determinante a garantire continuità delle forniture e alti livelli di qualità nell'erogazione dei servizi. Esse sono pronte a rispondere alle prossime sfide che le vedono protagoniste grazie alla rinnovata centralità che assumerà il gas naturale nel prossimo decennio, ancor più tenuto conto del ripensamento del nucleare e la crescente attenzione verso l'efficienza energetica.

In tale contesto, Anigas intende sottolineare la **necessità di una chiara e stabile cornice regolamentare basata su un disegno lineare di lungo periodo**, all'interno del quale gli operatori possano volgere le proprie strategie competitive e le proprie decisioni di investimento. Al riguardo, si esprime apprezzamento verso la volontà dell'Autorità, contenuta nelle Linee Strategiche, di travalicare l'ottica "*short-terministica*" per orientarsi verso il medio-lungo periodo, al fine di contemperare l'esigenza di equilibrio economico finanziario degli operatori con l'obiettivo dell'efficienza.

Per i soggetti economici regolati l'azione dell'Autorità dovrebbe porsi come primo obiettivo la minimizzazione del rischio dell'incertezza che, soprattutto in questo periodo, sta creando sfiducia negli operatori, definendo regole che rappresentano il frutto di costruttivi e continui confronti tra gli attori del mercato. A tal proposito, preme sottolineare l'importanza di momenti di confronto con gli *stakeholders* (tavoli tecnici, GdL, Comitati, etc.) che si sono sempre più intensificati durante questi 15 anni di attività dell'Autorità, durante i quali riconosciamo non siano mancati momenti di forte dialettica con gli operatori, sempre nel pieno rispetto dei propri ruoli.

Certi di continuare un attivo e trasparente dialogo con il nuovo Collegio, data l'attuale complessità dello scenario di riferimento, gli riconosciamo il compito sempre più arduo nel coniugare la definizione di regole certe e stabili nel tempo, che creino un clima di fiducia ed attraggano gli investimenti, con la necessità di renderle allo stesso tempo adattabili ai principali cambiamenti del contesto. Compito reso ancora più arduo se accanto ai mutamenti dei mercati, su cui è sempre difficile compiere valutazioni prospettiche, improvvise ed inaspettate decisioni di altri attori istituzionali impattano in maniera fortemente negativa sul settore energetico. Ci riferiamo, in particolare, al recente intervento di politica fiscale contenuto nel cd. "Decreto Anti-Crisi" che, tra le tante novità, rispetto all'originaria formulazione della "**Robin Hood Tax**", estende l'addizionale Ires ai gestori delle infrastrutture energetiche elevandone l'aliquota al 10,5 %. Incremento che costituisce un pesante onere per le aziende che operano nel settore energetico.

Tale disposizione, come opportunamente segnalato da codesta Autorità nell'esercizio della sua funzione consultiva al Parlamento e al Governo, erodendo i margini garantiti dalla regolazione tariffaria, mina le scelte di investimento e la stabilità di quegli assetti industriali che meglio di altri hanno saputo reagire alla crisi, in un momento così delicato di congiuntura economica quale quello attuale, in cui sono chiamati a rappresentare un volano di sviluppo.

Alla luce di ciò, auspichiamo che l'Autorità sappia intervenire con efficacia per sanare gli impatti fortemente depressivi che tale misura arreca all'intero sistema, colpendo ingiustamente un settore cruciale per lo sviluppo e la competitività del nostro Paese.

Proprio in questa prospettiva, le Linee Strategiche redatte dall'Autorità pongono l'accento sul ruolo fondamentale del nuovo paradigma di regolazione *ex ante*, la "Crescita", che in termini di sviluppo sostenibile del Paese, dovrebbe tradursi in **meccanismi incentivanti per favorire investimenti infrastrutturali** che eccedano la durata del periodo regolatorio.

Anigas ribadisce pertanto che la definizione *ex-ante* di un quadro tariffario stabile è indispensabile per una corretta programmazione delle attività da parte dei gestori delle infrastrutture, auspicando che la regolazione sia indirizzata verso il riconoscimento puntuale degli investimenti e dei nuovi costi operativi derivanti di volta in volta dai provvedimenti.

La disponibilità dei modelli di calcolo tariffario, dei livelli delle tariffe di riferimento, dei ricavi riconosciuti e dei saldi di perequazione in tempi adeguati consentirebbe infatti agli operatori di avere certezza dei ricavi tariffari per la redazione dei piani economico-finanziari e per la pianificazione delle attività di investimento su base pluriennale.

In generale, nei prossimi anni le nostre imprese dovranno attuare, anche in un'ottica di coordinamento sovranazionale, un ingente piano di investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture (interconnessioni e potenziamento delle reti) e di sistema, quali allocazioni di capacità e bilanciamento.

Entrando più nello specifico, Anigas rileva che attualmente i distributori gas stanno affrontando uno sforzo per l'implementazione del sistema di ***smart metering***.

Anigas condivide gli obiettivi generali dell'Autorità che prevedono una valutazione dell'innovazione tecnologica sull'implementazione del programma in termini di analisi costi-benefici, i cui risultati devono essere trasparenti e condivisi dal sistema.

L'Associazione conferma che le imprese associate hanno praticamente completato l'adeguamento dei misuratori *over G40* e hanno iniziato ad installare i G40.

Anigas, con le altre associazioni di settore, alla luce delle informazioni raccolte e degli studi effettuati ritiene opportuna la revisione delle scadenze del crono-programma di implementazione previsto dalla delibera ARG/gas 155/08, tenendo conto delle varie tipologie di calibro dei misuratori.

Anche in questa occasione Anigas conferma la propria disponibilità a partecipare attivamente al tavolo tecnico con codesta Autorità, come prospettato da tempo e in diverse sedi.

## La riforma del mercato all'ingrosso del gas

Il settore del gas sta vivendo una significativa riforma, incentrata su tre aree di intervento, lo sviluppo infrastrutturale in stoccaggi, la creazione di un mercato organizzato del gas e l'introduzione di un sistema di bilanciamento di merito economico che, attraverso incrementi di capacità, trasparenza nella valorizzazione delle transazioni e uso efficiente delle risorse in un'ottica *cost-reflective*, mirano ad aumentare la liquidità verso una maggiore concorrenza nel mercato all'ingrosso che dovrebbe riverberarsi a valle con una diminuzione dei prezzi applicati agli utenti finali.

Con favore leggiamo nelle Linee Strategiche che gli sviluppi attesi dal completamento di tale disegno consentiranno una revisione delle logiche alla base delle attuali formule di indicizzazione della materia prima. Allo stesso modo, siamo interessati a conoscere, anche attraverso l'apertura di un apposito tavolo tecnico, i criteri di individuazione delle *"condizioni prevalenti sul mercato"* in funzione delle quali l'Autorità ha intenzione di definire prezzi della *commodity*, *"al netto di una componente destinata a coprire i costi fissi dell'investimento per giungere al mercato"*.

Negli ultimi anni l'eccesso di offerta, causato dalla congiuntura economica, ha determinato un *decoupling* dei prezzi *spot* rispetto ai costi di *import* legati a contratti di lungo periodo e gli operatori si sono trovati esposti al rischio di penali da clausole *take or pay* e, allo stesso tempo, a pagare la *commodity* a prezzi più alti rispetto a contratti *short term*.

L'Autorità, partendo dal presupposto che di fronte a tale *oversupply* di mercato gli operatori avrebbero rinegoziato le loro clausole contrattuali di lungo periodo con i propri fornitori esteri, è intervenuta riducendo il valore riconosciuto della **QE** ad un anno dall'approvazione del TIVG, risultato di un intenso processo di consultazione con gli operatori.

Prendiamo atto che la rinegoziazione sostanziale dei contratti a lungo termine è nei fatti andata disattesa. L'Autorità ha deciso di intervenire nuovamente quest'anno rialzando leggermente l'asticella dell'algoritmo di calcolo della QE, seppur in maniera inadeguata.

Questi interventi, a nostro avviso, dimostrano l'inefficacia di una continua rincorsa per tentare di replicare le dinamiche di mercato.

In ogni caso riteniamo che le soluzioni individuate dall'Autorità dovranno necessariamente considerare l'importante ruolo dei contratti di lungo periodo sia in termini di sicurezza dell'approvvigionamento che di realizzazione di nuovi progetti richiesti in un contesto di mercato europeo.

Su tale tema, in fase di contenzioso fin dal 2004, Anigas auspica una stabile soluzione che garantisca il reale collegamento fra i contratti di approvvigionamento a lungo termine e le effettive condizioni di vendita, evitando squilibri economici fra gli operatori della filiera commerciale.

In tale sede cogliamo l'occasione per ribadire che il ventilato ruolo dell'Acquirente Unico (AU) quale operatore di mercato desta preoccupazione in quanto dopo svariati anni dalla completa liberalizzazione del mercato del gas, l'affidamento della fornitura all'ingrosso dei clienti in regime di tutela ad un operatore privo di rischi destabilizzerebbe fortemente gli equilibri di mercato, sterilizzando ogni strategia di approvvigionamento delle imprese che subirebbero un depauperamento degli assets di competenza.

Sempre in merito alle nuove regole per il funzionamento del mercato del gas, in linea con quanto già evidenziato in occasione delle relative consultazioni, si evidenzia l'importanza del completamento della riforma del sistema di bilanciamento, con l'emanazione della nuova disciplina per la regolazione delle partite fisiche (**settlement**) e con termini per la sua entrata in vigore che si auspica tengano conto di tutte le implementazioni che dovranno essere messe in atto dai diversi soggetti coinvolti e/o interessati della filiera.

## **Il mercato al dettaglio del gas**

È convinzione di Anigas che ogni intervento di regolazione del prezzo finale sia in antitesi con lo sviluppo di un mercato libero. In particolare, ad otto anni dalla completa apertura del mercato, la convivenza tra il modello di concorrenza e la definizione di prezzi amministrati, compressi verso il basso, costituisce a nostro avviso un forte disincentivo all'ingresso nel mercato libero.

Si ritiene che la **tutela di prezzo** meriterebbe una profonda riflessione, volta sia a ridurre il perimetro di applicazione, sia a definirne più congrue modalità di determinazione.

Anigas ha sempre sostenuto che in un contesto di mercato pienamente aperto alla concorrenza la tutela dovrebbe essere circoscritta ai soli clienti domestici in stato di disagio economico e con bassi consumi. A fronte di questo si registra, con rammarico, la recente battuta d'arresto rispetto ai principi di liberalizzazione del mercato, costituita dall'estensione del perimetro della tutela di categoria in sede di recepimento del terzo pacchetto europeo.

Tale impostazione sembra andare in direzione opposta rispetto alla promozione del libero mercato e, tra l'altro, parrebbe anche in contrasto con l'affermazione dell'Autorità secondo la quale *“la principale forma di tutela dei consumatori in un contesto di mercato liberalizzato, in particolare nel medio lungo periodo, viene dalla concorrenzialità del medesimo mercato”*.

In un mercato libero, infatti, la regolazione dei rapporti tra venditore e cliente dovrebbe essere lasciata alla libera contrattazione delle parti garantendo spazi adeguati a disposizione dell'operatore per differenziare il proprio servizio, assicurando particolari tutele solo a chi è effettivamente **“vulnerabile”**.

Inoltre constatiamo che l'esercente la vendita al dettaglio, all'interno di un quadro complesso ed eterogeneo di provvedimenti, si è trovato a far i conti con la continua introduzione di vincoli ed oneri estremamente invasivi in un momento di criticità per la gestione dei costi della clientela, incrementati per le sofferenze dei crediti legati alla **morosità**. Sotto questo punto di vista la recentissima emanazione della nuova regolazione della morosità gas, introdotta con la delibera ARG/gas 99/11, rappresenta una proposta che risponde ad una esigenza del rischio credito non più prorogabile.

Tuttavia Anigas evidenzia la presenza di alcuni elementi critici sia nelle modalità applicative che nelle tempistiche del *“Servizio di Default”*, in base al quale il distributore è chiamato a svolgere un ruolo - quello di fornitore al dettaglio - ormai abbandonato da anni.

Peraltro il provvedimento, per come attualmente delineato, non definisce ancora la copertura dei costi e la remunerazione delle attività previste, lasciando quindi ulteriore incertezza in capo al gestore del servizio distributivo.

Anigas auspica quindi che l'Autorità possa rivedere in tempi brevi gli aspetti critici del recente provvedimento, prevedendone l'entrata in vigore dopo l'individuazione di soluzioni alternative a cui Anigas fin d'ora si dichiara disponibile a nuove formulazioni, rispetto alle quali è già stato avviato un confronto interno all'Associazione.

Tra le norme più complesse recentemente adottate in materia di **qualità**, che rappresenta una delle poche leve commerciali a disposizione del venditore, si segnala il nuovo Codice di Condotta Commerciale che è intervenuto a disciplinare nel dettaglio aspetti di gestione del cliente già oggetto di norme primarie quale il Codice di consumo, creando notevoli criticità soprattutto nei confronti di alcune disposizioni, quali, ad esempio, stringenti obblighi informativi per gli operatori del *teleselling* prima ancora della conclusione del contratto, la previsione di complesse schede di confrontabilità fra i prezzi, nonché l'applicazione di indennizzi automatici per violazione della periodicità di fatturazione.

La mole di provvedimenti così dettagliati ed impattanti sulle società di vendita in termini di maggiori costi gestionali, al fine di tutelare i consumatori ritenuti meno in grado di compiere una scelta consapevole della propria fornitura, a nostro avviso, rischia di generare un progressivo appiattimento delle differenze di approccio commerciale tra i diversi operatori, con un pressoché completo annullamento di fattori concorrenziali su cui si giocano i rapporti di mercato.

Pertanto si auspica che si contemperi tale impostazione, attraverso un giusto binomio tra i due obiettivi della regolazione e della “capacitazione”, che rappresentano finalità che non devono contrapporsi, come espresso dal Presidente Bortoni in sede di presentazione della relazione annuale al Parlamento e al Governo.

Anigas ritiene che i costi legati ai nuovi adempimenti regolatori non siano stati accompagnati da un puntuale adeguamento della componente relativa alla commercializzazione della vendita al dettaglio QVD.

Consapevole di tale criticità, sollevata ripetutamente dagli operatori, l'Autorità ha recentemente avviato una revisione dei meccanismi di remunerazione dei costi di commercializzazione al dettaglio, proponendo nuovi criteri di remunerazione legati alla territorialità delle attività commerciali dell'impresa. Gli effetti di tale proposte sono al vaglio delle associate.

In generale Anigas ritiene comunque che i livelli di remunerazione ipotizzati nella consultazione non siano ancora adeguati ai costi degli operatori e non consentano il recupero degli effetti del tardivo adeguamento.

### **Standard di comunicazione venditori/distributori**

Anigas segnala che oggi i numerosi operatori si scambiano una grande mole di informazioni e di dati anche con flussi informativi non standardizzati e utilizzando sistemi di comunicazione non evoluti.

Ciò rende difficoltosa e complessa la gestione delle informazioni.

Per tale motivo, Anigas ritiene necessario che i flussi informativi di tutti i processi, con particolare riferimento a quelli di *switching* e trasferimento dei dati di misura, siano definiti, standardizzati e gestiti attraverso sistemi di comunicazione evoluti (*Web application, Application to Application*) che consentano agli operatori modalità di gestione efficienti ed uniformi al variare dei distributori e dei venditori.

Si evidenzia che la standardizzazione di tutti flussi è un requisito fondamentale non solo per l'efficienza e l'affidabilità del sistema, ma anche e soprattutto per garantire la qualità del servizio ai clienti finali e sostenere lo sviluppo del mercato libero.

L'implementazione di tali sistemi richiede tempi e costi significativi, pertanto, Anigas auspica che l'Autorità, nello svolgimento delle sue funzioni, tenga in considerazione tali aspetti critici.

### **La regolazione e i nuovi ambiti territoriali del servizio di distribuzione**

Nel settore della distribuzione gas, oltre all'armonizzazione del quadro regolatorio in materia di qualità e sicurezza in relazione ai nuovi affidamenti per ambito e alla definizione del contratto di servizio tipo tra l'ente concedente e il gestore del servizio cui fanno riferimento le Linee strategiche per il triennio 2011-2013, si auspicano anche altri interventi regolatori a completamento della nuova normativa sull'affidamento del servizio di distribuzione gas per ambiti, come la definizione di meccanismi incentivanti le aggregazioni tra operatori e tra ambiti territoriali minimi e l'attuazione di quanto sarà previsto dal decreto sui criteri di gara di prossima emanazione.

## **Efficienza energetica**

Il sistema dei Certificati Bianchi è stato considerato una *best practice* a livello europeo, ma attualmente sta vivendo una fase di stallo che ne rende auspicabile una revisione: infatti l'insufficienza attuale dell'offerta dei TEE sul mercato rispetto agli obblighi di risparmio in capo alle imprese di distribuzione desta particolare preoccupazione.

Anigas dà atto all'Autorità di essere sensibile al problema, come si evince dalle prospettive messe in evidenza negli ultimi Rapporti sul mercato dei TEE, che dimostrano quanto sia drammatica la carenza di Titoli e quanto profonde siano le distorsioni di prezzo con cui devono confrontarsi i soggetti obbligati.

Risulta perciò necessario trovare soluzioni, sia di breve che di medio periodo che vadano a sostegno degli obblighi dei distributori. In merito, Anigas sollecita l'adozione degli obiettivi in linea con quanto proposto dal DCO 43/10; In particolare si ritiene che gli strumenti proposti in fase di consultazione dall'Autorità possono tuttora dare una risposta se non esaustiva, comunque significativa alle difficoltà in cui versa il mercato.

Anigas auspica che l'Autorità proceda nella strada intrapresa con provvedimenti che, per quanto di propria competenza, possano dare un segnale al mercato tale da attutire gli squilibri e abbassare i prezzi già nel breve periodo.

Data la rilevanza della problematica, Anigas ha da tempo avviato una riflessione e ha più volte manifestato l'urgenza di introdurre misure capaci di rilanciare il settore in un momento in cui il potenziale di contenimento dei consumi dovrebbe essere pienamente valorizzato; non possiamo quindi che confermare la nostra disponibilità a discutere di eventuali nuove azioni, sulla base dell'analisi dello stato dell'arte del mercato dei TEE, e delle proposte di miglioramento, effettuate congiuntamente a livello interassociativo.

## **Coordinamento regolazione e fiscalità**

Anigas rileva che il quadro regolatorio, che interessa l'intera filiera del gas naturale, è in continua evoluzione e quindi si rende indispensabile un coordinamento con le norme fiscali in materia di accise in ottica di semplificazione.

Si evidenziano alcuni dei principali temi che hanno impatto sotto i profili regolatori e fiscali nella gestione dei contratti di somministrazione del gas: utilizzazione fattore C, responsabilità della misura, provvedimenti di tutela dei consumatori e morosità, furto del gas naturale, borsa del gas naturale, mercato del bilanciamento, effetti fiscali connessi alla gestione dei contratti sotto il profilo dell'energia (bilancio in energia che non può corrispondere al bilancio a volume).

In materia di accise Anigas ha apprezzato la disponibilità dimostrata dall'Agenzia delle Dogane e del Dipartimento delle Finanze, seppure nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, nell'affrontare e superare le difficoltà di gestione del regime impositivo di tassazione del gas naturale. Riteniamo ormai urgente e indispensabile l'emanazione di un nuovo regolamento per l'applicazione del tributo al fine di evitare contenziosi.

Anigas auspica che continui con sempre maggiore intensità il dialogo, recentemente formalizzato, tra l'Agenzia delle Dogane e l'Autorità al fine di evitare sovrapposizioni di interventi, che potrebbero disorientare e destabilizzare le scelte e le strategie degli operatori di settore, con un esito sub-ottimale in termini di certezza e stabilità delle regole.

Alle Autorità che dovranno ridisegnare la politica energetica nazionale segnaliamo i possibili effetti negativi per il mercato del gas naturale che potrebbero verificarsi con l'approvazione della proposta di direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici presentata recentemente dalla Commissione Europea.

## **Conclusioni**

*Mission* di Anigas e delle sue aziende associate è quello di fornire un servizio primario per la vita quotidiana del cittadino, ad alto livello prestazionale.

Anigas è consapevole di rappresentare un settore dal peso rilevante nell'economia del Paese, e per questo è suo interesse operare non solo a vantaggio delle aziende, ma anche dell'intera collettività.

Le nostre aziende sono intenzionate a sfruttare appieno le sfide della rinnovata centralità della *commodity* gas, trasformandole in opportunità, al fine di continuare a garantire la consolidata sicurezza ed affidabilità degli impianti, continuità nell'approvvigionamento, e servizi commerciali di alta qualità e, non ultimo, permettere al nostro Paese di svolgere nuovi ruoli, quali

quello di “*hub*”, integrato con l’Europa, reso possibile grazie alla sua posizione geografica strategica.

Anche per questo motivo Anigas è disponibile a collaborare con codesta Autorità per sviluppare una regolazione moderna ed adeguata.

Ringrazio il Presidente, i Commissari, i Direttori e i Funzionari dell’Autorità per l’opera che con tanto impegno svolgono al servizio del Paese e per l’attenzione prestata a queste nostre osservazioni.